

## Il contesto: il “Programma di Recupero Urbano” (Pru) Corviale

Va premesso che l’attuazione del “Programma di Recupero Urbano” (Pru) di Corviale viene considerata, dalla Giunta del XV Municipio, uno degli obiettivi prioritari della Consiliatura 2008-2013 <sup>224</sup>, insieme al “Pru” Magliana.

Dopo il “Piano Regolatore” (“Prg”) del 1965, ormai decaduto e sostituito dal Nuovo “Prg” del 2008, che ne ribatte sostanzialmente le strategie, lo strumento urbanistico più significativo ed innovativo è rappresentato dal “Programma di Recupero Urbano” (il cosiddetto “Pru”). Si ricorda che i “Pru”, istituiti con legge n. 493/93, all’art. 11 <sup>225</sup>, sono “intesi come sistemi coordinati di interventi pubblici e privati finalizzati alla riqualificazione degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica”.

Nel caso che qui interessa, si tratta del Pru “Corviale”, che reca la firma dell’allora Sindaco di Roma Walter Veltroni e dell’allora Presidente della Regione Lazio Francesco Storace <sup>226</sup>.

Il “Pru” Corviale riguarda i circa 790 ettari del territorio del Municipio XV “Arvalia” e del Municipio XVI (Monteverde-Gianicolense).

La “riqualificazione” interviene in senso molto ampio, non solo sugli edifici pubblici, ma anche sul contesto urbano: parchi, strade, servizi... I privati svolgono il loro ruolo recuperando terreni ed edifici, con cambi di destinazione d’uso, ampliamenti e nuove costruzioni, versando al Comune un contributo straordinario, commisurato all’entità degli interventi, che si somma agli oneri ed ai contributi già previsti dalle norme vigenti.

---

<sup>224</sup> In Appendice, riproduciamo alcuni estratti delle “Linee programmatiche per un governo di centro-sinistra nel Municipio Roma XV Arvalia Portuense (2008-2013)”, a cura del Presidente Gianni Paris.

<sup>225</sup> Più precisamente, l’art. 11 del Decreto Legge 5 ottobre 1993 n. 398, convertito con legge 4 dicembre 1993 n. 493, ha istituito i Programmi di Recupero Urbano, divenuti famosi, nello slang urbanistico, come “gli articoli 11”.

<sup>226</sup> Vedi la Deliberazione n. 82 del Consiglio Comunale di Roma, del 27 aprile 2005, “Programma di Recupero Urbano “Corviale” (art. 11 L. n. 493/93). Ratifica dell’adesione del Sindaco all’Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs. n. 267/2000 sottoscritto in data 1 aprile 2005” (a firma del Sindaco di Roma Walter Veltroni e del Presidente della Regione Lazio Francesco Storace). I “Programmi di recupero urbano” - cosiddetti “Pru”, dal relativo acronimo - sono stati introdotti dall’articolo 11 della legge n. 493/93. Il Comune di Roma ha individuato 11 ambiti territoriali su cui applicare la legge 493: tra questi, 2 “programmi di recupero urbano” ricadono nel XV Municipio, Magliana e Corviale. Obiettivi dei “programmi di recupero urbano” sono gli interventi per la realizzazione di servizi pubblici e privati, le infrastrutture a rete (reti viarie, idriche, fognarie), il verde pubblico e la sistemazione ambientale. Nel gennaio del 2001, il Consiglio Comunale di Roma ha approvato 11 “programmi per le periferie”, a seguito di un bando del febbraio 1998, che aveva sollecitato alcuni progetti preliminari. L’avvio del confronto sui cosiddetti “articoli 11” è stato promosso dal Comune di Roma, che ha esercitato pressioni sulla Regione Lazio, provocando una prima riunione operativa inter-istituzionale nel febbraio del 2002. Il 9 giugno 2005, il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato, all’unanimità, i “pru” relativi a Corviale, Labaro-Prima Porta, Magliana, Primavalle-Torrevicchia, San Basilio, Tor Bellamonaca, i primi quartieri della periferia previsti in un vasto programma di recupero, in base appunto all’articolo 11 della legge urbanistica del 1993. Per quanto riguardava specificamente Corviale, assegnati 2 milioni e 400mila euro per attrezzare il Parco di Monte delle Capre, per farvi sorgere 3 nuovi asili nido ed aprire l’asse stradale Trullo-via Fosso della Magliana. “Dopo quasi dodici anni di attesa, dunque, questi piani sono stati approvati all’unanimità dal Consiglio regionale, dopo un accordo col Campidoglio. Si tratta di interventi pubblico-privati per valorizzare - anche con deroghe ai vincoli paesaggistici - aree con degrado, abusivismo e poche infrastrutture. Lo stanziamento a disposizione degli investimenti pubblici e privati è di 1.830 milioni. Per l’Assessore regionale all’Urbanistica Massimo Pompili, «sono opere che daranno lavoro a oltre 6 mila addetti. Il tempo medio di realizzazione di ciascun piano di recupero sarà di 4-6 anni e l’insieme degli interventi interesseranno quasi 7 mila ettari». I diessini Claudio Mancini e Giovanni Carapella ricordano che «la giunta Storace, per contrapporsi a Roma, aveva chiuso gli articoli 11 in un cassetto e ne aveva sbloccati appena tre prima delle elezioni» (Simona Casalini, “Regione. Dopo 13 anni si ai cantieri nelle periferie”, in “la Repubblica”, 6 giugno 2005).

Con questa complessa manovra urbanistica, l'Amministrazione Comunale acquisisce fondi, terreni e opere pubbliche.

Ampi stralci di paesaggio "agrario" sono quindi entrati nel patrimonio pubblico destinato a parchi e giardini, che, con le attrezzature progettate, può diventare uno strumento di riconnessione e di riqualificazione dei tessuti e delle aree libere.

Il sistema delle aree libere attrezzate e valorizzate con i vuoti, pubblici e privati, diventa spina dorsale dei quartieri.

Le aree più significative acquisite sono la Collina del Trullo-Montecucco ("opera pubblica" n. 30 del "Pru" Corviale: vedi *infra*, "Box", per un elenco completo delle opere "pubbliche" e "private" previste) e la Valle compresa fra Monte delle Capre e Colle del Sole (opera pubblica n. 25 del "Pru" Corviale).

Tra la "stecca" di Corviale e via di Ponte Pisano, è stata acquisita una vasta area di verde pubblico (opera pubblica n. 27 del "Pru" Corviale) che ricade invece nella Riserva dei Massimi, e che, unita alle aree a parco già disponibili, chiude un "anello verde" intorno all'insediamento residenziale pubblico.

Anche se le Riserve Naturali della Valle dei Casali (ad est di Corviale) e della Tenuta dei Massimi (ad ovest di Corviale) non si saldano - come abbiamo già segnalato - fisicamente (in quanto separate da un breve tratto di tessuto urbano), il nodo di ricongiunzione ideale prescelto è la "polarità locale" situata dal "Pru" in via di Poggio Verde sulla testata nord della "stecca" di Corviale (opera pubblica n. 14).

Qui convergeranno i "percorsi ippo-ciclo-pedonali" delle 2 Riserve, si realizzeranno i servizi di raccordo, di informazione e di gestione del "Quadrante Corviale".

Per quanto riguarda le 2 riserve, va segnalato che, tra gli obiettivi prioritari della Giunta Paris, viene inserito anche il "rilancio del Sistema dei Parchi (Valle dei Casali, Tenuta dei Massimi e Litorale Romano) riaffermandone il valore d'esistenza, tramite una fruizione sostenibile, e procedendo alla interconnessione degli stessi cominciando ad attuare la Rete Ecologica del Nuovo P.R.G."

Alle aree in questione, si possono aggiungere le altre opere pubbliche in itinere, comprese quelle private, che sono rilevabili dall'elenco delle opere pubbliche e delle previsioni finanziarie del "Programma di Recupero Urbano" Corviale, pubblicato ufficialmente a fine 2005<sup>227</sup>.

---

<sup>227</sup> Vedi "Allegato A" dell'"Accordo di Programma", approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio del 16 novembre 2005, n. 577.

### *I servizi attuali, pubblici e privati*

Il “Quadrante Corviale” risulta ben collegato al resto della città, attraverso via della Pisana, via Portuense, l’autostrada Roma-Fiumicino, il Grande Raccordo Anulare, via Isacco Newton ed una serie di strade locali, tra cui si evidenziano via delle Vigne e via della Casetta Mattei, via del Ponte Pisano e via del Fosso della Magliana.

Il succitato “Pru” Corviale prevede la realizzazione di una strada che collega via del Trullo a via del Fosso della Magliana (identificata come “opera pubblica” n. 1 dell’Allegato A del “Pru”), che rappresenta una significativa alternativa a via Portuense, in un tratto a traffico intenso.

Importante appare la linea ferroviaria metropolitana Fr1, Fara Sabina – Fiumicino Aeroporto, con le Stazioni di Magliana Vecchia e di Muratella.

Il “Distretto Culturale” di Corviale si può avvalere, sin da ora, di servizi pubblici come la Sala Consiliare del Municipio XV, la Biblioteca, i teatri, i complessi scolastici, la piscina comunale, il campo di rugby, e di servizi privati che includono altre piscine, circoli sportivi come il Domar e il Kipling, campi da bocce, campi per boomerang, campi di calcio, campi polivalenti, palestre, nonché servizi culturali come il Mitreo (centro per l’arte contemporanea), le scuole di musica, ed altre strutture, che soddisfano le richieste di migliaia di cittadini.

Si prevede, in un immediato futuro, la realizzazione di alcune piazze e di attrezzature pubbliche, le più importanti delle quali sono:

- il Palazzetto dello Sport e della Cultura, detto anche “PalaCorviale”;
- la Ludoteca Comunale ed il Campo di Pattinaggio Coperto, detto anche “Palazzetto del Pattinaggio”;
- le Terme Arvalia;
- la riqualificazione dell’ex Mercato di Casetta Mattei;
- la Cavea del Teatro
- il Parco Nomade – Parco dell’Arte e dell’Architettura Contemporanea.

E’ necessario dedicare specifica attenzione ad ognuno di questi progetti:

- **Il Palazzetto dello Sport e della Cultura**, detto anche “PalaCorviale”, da costruire in via Maroi, è caratterizzato da un guscio continuo ad andamento leggermente ondeggiante, che si adagia sulla formazione di terreno collinare del sito, e diviene segno riconoscibile

come spazio di quartiere. Un modello di spazio urbano generato da una sezione tipo che si sviluppa dando origine, a modo di estrusione, a tre tipi di spazi: quelli destinati al pubblico, su due livelli, in prossimità degli ingressi; quelli destinati alle attività sportive, che occupano lo spazio centrale, la parte più grande del volume; ed infine quelli dei servizi, posti sull'elemento ad un piano <sup>228</sup>;

- La **Ludoteca Comunale** ed il **Campo di Pattinaggio Coperto**, detto anche "Palazzetto del Pattinaggio", si inseriscono nella fascia di servizi affiancata alla "stecca" di Corviale, a completamento di un sistema di servizi pubblici di alta qualità urbana e sociale:
  - o La **Ludoteca Comunale**, di 400 metri quadrati, inserita in un parco di 14.000 metri quadrati, si qualifica per la sua immagine di architettura apparentemente ipogea: il giardino, oggetto di un accurato disegno, avvolge la struttura e con leggere pendenze la sovrasta, fino a divenire un sorprendente terrazzo-giardino. Due le funzioni previste: la ludoteca per 45 bimbi (con sala lettura, 2 laboratori, atrio sul parco per l'animazione, spazio esterno, atrio/accoglienza con segreteria e servizi); il deposito materiali da riciclare, all'interno del progetto di riciclaggio creativo "Re Mida". La nuova costruzione è stata concepita per offrire uno standard qualitativo elevato e rispondere all'esigenza di applicare tecnologie innovative ma collaudate per la riduzione dei consumi energetici.
  - o Il **Campo di Pattinaggio Coperto** occupa un lotto di 9.000 metri quadrati ed è costituito da un grande volume con struttura in cemento armato e acciaio, articolata in area sportiva, accoglienza e tribune per il pubblico, servizi e spogliatoi per un totale di circa 2.000 metri quadrati.

---

<sup>228</sup> Va segnalato che del "PalaCorviale" si parla dal 2003, sebbene la sua realizzazione risulti ancora tra le "priorità" dell'azione di governo prevista dalla Giunta Paris nella legislatura 2008-2013 (vedi *infra* in appendice, un estratto delle "Linee programmatiche per un governo di centro-sinistra nel Municipio Roma XV Arvalia Portuense", "Appendice 4"). Ne davano notizia, nel 2003, sia il quotidiano "Il Tempo" sia "il Giornale", nell'edizione del 3 marzo: il secondo titolava "Nasce Palacorviale per sport ed eventi nazionali". Questi i commenti di Enzo Foschi, allora Presidente della Commissione Sport del Comune di Roma, e di Pino Galeota allora Presidente della Commissione Cultura: "Il PalaCorviale è la risposta alle tante richieste di strutture sportive che arrivano da quel territorio - ha spiegato Enzo Foschi. Con questo impianto prosegue l'impegno di valorizzazione della zona di Corviale, e il palazzetto, oltre ad essere luogo di aggregazione sportiva, avrà anche la sua valenza dal punto di vista culturale e dell'associazionismo". Infatti, la struttura oltre ad essere polivalente, è anche polifunzionale e potrà quindi ospitare eventi culturali, spettacoli e, soprattutto, il ballo, disciplina sulla quale punta molto il Comune, che, per voce del Consigliere Galeota, sottolinea l'importanza di avere un luogo dove poter allenarsi in una disciplina che adesso è anche riconosciuta a livello Olimpico (sarà introdotta ai Giochi di Pechino del 2008). "Questo fatto - ha spiegato Galeota - rende il PalaCorviale un crocevia importante anche a livello Nazionale, e non solo locale". Il progetto rientra nel quadro di riqualificazione di una zona troppo spesso relegata ai margini, e in quello più ampio di rilancio dello sport nella Capitale iniziato dal Sindaco Veltroni che, proprio qualche giorno fa, ha annunciato la nascita della "Città dello Sport" a Tor Vergata. Nelle vicinanze del PalaCorviale, sorgeranno altre strutture importanti come il campo da rugby, che ospiterà gli allenamenti della Nazionale, e la piscina del quartiere che sarà riqualificata. Ma non solo. Infatti, il Presidente Paris ha tenuto a precisare che ormai a Corviale si sta spostando grossa parte della burocrazia del Municipio, "così da far venire la gente qui - spiega - in modo che possa rendersi conto che Corviale non è il Bronx come molti pensano". Osservando come, a distanza di quasi un decennio, il PalaCorviale sia ancora un progetto, viene quasi da dar ragione all'anonimo blogger, che si firma Paulus Diabolikus, sul sito [www.skyscrapercity.com](http://www.skyscrapercity.com), che postò il seguente commento, evocando ironicamente il Manifesto futurista di Marinetti: "Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa: canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri; le stazioni ingorde, le officine; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi; i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive che scalpitano sulle rotaie, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera...".

- Le cosiddette **Terme di Arvalia**, ovvero centro Sport& Benessere Arvalia, che sorgeranno su terreni di proprietà pubblica: aggiudicate in concessione per 30 anni con bando del Comune di Roma all'Italgest (consorzio di cooperative sportive che costruisce impianti), su progetto dell'architetto Michele Blasi, si sviluppano su un'area di 19.000 metri quadrati. Il progetto, lanciato nel 2007 <sup>229</sup>, prevede un centro sportivo e di benessere, fitness e natatorio, dotato di un complesso termale <sup>230</sup>, 3 piscine (per una superficie coperta complessiva di 1.000 mq, 1 delle piscine sarà dotata di piattaforma olimpica per i tuffi), 5 palestre, 1 pista di pattinaggio polifunzionale, 1 cosiddetto "percorso vita", 1 zona estetica, 1 ristorante, adeguati parcheggi, ed 1 ludoteca, trasformabile in asilo-nido per il quartiere. Sono previsti due accessi in entrata e in uscita dai parcheggi lungo via della Magliana. In corrispondenza della Stazione Muratella, l'accesso pedonale all'impianto sportivo è raggiungibile utilizzando la linea ferroviaria metropolitana. Il progetto persegue la riqualificazione urbana e ambientale dell'area, e prevede la realizzazione di un'opera nel pieno rispetto delle componenti ambientali. L'area, che si presenta attualmente in uno stato di abbandono e notevole degrado, caratterizzata dalla totale inesistenza di essenze arboree, verrà riqualificata destinando 10.000 metri quadrati a verde, con 80 alberi di alto fusto autoctoni. L'autorizzazione urbanistica è stata concessa dalla Regione Lazio a fine 2008. Per un costo complessivo di 7,4 milioni di euro, la realizzazione delle Terme di Arvalia è finanziata dal Consorzio Italiagest (con una garanzia da parte del Comune di Roma per 6,2 milioni di euro). Le Terme sorgeranno laddove, fino all'estate del 2003, sorgeva uno dei campi nomadi abusivi più grandi d'Europa <sup>231</sup>; prima ancora, quel terreno era stata una discarica abusiva di rifiuti tossici. La riqualificazione della zona, dopo l'eliminazione del campo nomadi, era uno degli obiettivi della Giunta Veltroni. Vedi *infra*, per un'intervista ad Alberto Guidi, Presidente del Consorzio Italgest.
- Un progetto dell'Ufficio Tecnico del Municipio XV prevede **la riqualificazione dell'area dell'ex Mercato di Casetta Mattei**, posta su via di Casetta Mattei, tra via La Contea e via dei Candiano, con la realizzazione di un'area di sosta pedonale, e parte dalla liberazione dell'area tramite l'interramento di una cabina di trasformazione Acea presente sul lotto. La superficie della piazza è di circa 220 mq, e la sistemazione prevede la realizzazione di sedute a gradonata e la messa a dimora di un leccio e di alberature basse ornamentali. E' inoltre prevista una fontana, che sfrutta il punto di erogazione di acqua potabile tuttora esistente, composta da un percorso di acqua e da un elemento a caduta. La sua funzione è quella di creare un isolamento visivo ed acustico della piazza, e di fornire un refrigerio per la stagione estiva.
- In continuità con la Sala del Consiglio del Municipio XV, è programmato anche il progetto per il riordino ed il completamento della **Cavea del Teatro** all'aperto, con gradinate contrapposte, che è rimasta inutilizzata per alcuni anni. Il progetto, assegnato in seguito a concorso architettonico, oltre alla cavea investe le sistemazioni esterne, la

---

<sup>229</sup> Laura Serloni, "Roma, rinascono le antiche terme romane", in "la Repubblica", 24 febbraio 2007.

<sup>230</sup> L'obiettivo che dà il nome al progetto di "Terme di Arvalia" è centrato sulla costruzione di un impianto termale secondo i rituali della più antica tradizione romana: una stanza con vasca dove immergersi nell'acqua calda ("calidarium"), una seconda con acqua tiepida ("tepidarium") e con acqua fredda ("frigidarium").

<sup>231</sup> Anonimo, "Sfrattati i nomadi da via Mazzacurati", in "Libero", 10 febbraio 2004.

dotazione di servizi, camerini, depositi e salette di prova in volumi edilizi già costruiti e si estende, come richiesto dal concorso stesso, alla ipotesi di una copertura tesa a consentire una utilizzazione più estesa dell'impianto. I lavori sono attualmente sospesi, in attesa di adeguati finanziamenti comunali.

- Tra le opere private più significative, particolare importanza riveste, anche per la sua vocazione nazionale ed addirittura internazionale, il **"Parco Nomade - Parco dell'Arte e dell'Architettura Contemporanea"** (denominazione in itinere "Parco dell'Arte e del Turismo Culturale"), a poche centinaia di metri da Corviale. Il contesto è quello dell'agro romano: pascoli, boschetti e marane (fiumiciattoli, in dialetto): tecnicamente, il Parco è situato nella Tenuta dei Massimi. Si tratta di un progetto ambizioso: un vero e proprio parco d'arte, senza monumenti o monumentalità, ma con dei... "container". In ottemperanza al nuovo corso dell'arte contemporanea definito "unmonumental", il parco sarà mutevole e privo di segni permanenti: le opere, tutte "site specific", saranno ospitate in grandi container merci flottanti, sul terreno. Su un'area messa a disposizione dalla Emefin srl (la società di Aurelio Merlo), la Fondazione Volume! di Francesco Nucci (poliedrico mecenate della Capitale) ha organizzato un programma di interventi di artisti e architetti, che interpretano un modulo strutturale in legno o acciaio di dimensioni variabili, ma contenuto entro i limiti di metri 2,40 x 3,00 x 12,00, che rappresentano il volume massimo trasportabile con i normali mezzi di trasporto. Le opere così concepite verranno collocate secondo un preciso disegno nella Valle del Fosso della Maglianella, in piena Riserva dei Massimi, a confronto con la natura, le preesistenze storiche e la "stecca" di Corviale. La caratteristica della trasportabilità ne rappresenta un valore aggiunto, in quanto le opere potranno essere trasferite in qualsiasi parte del mondo, in qualunque posto possano essere richieste, conferendo ad esse una valenza di opere "nomadi" che scopre una sostanziale novità di senso per l'arte e per il lavoro dell'artista/architetto.

Nelle pagine che seguono (vedi "Box"), si propone uno schema sintetico relativo al "Programma di Recupero" che riguarda Corviale.